

mercatinò benefico

dal 4 al 14 maggio 2009

feriale ore 15 - 18,30
domenica ore 10 - 18,30

Abbigliamento * Abiti da sposa
Scarpe * Borse * Bigiotteria
Oggettistica * Dischi * Francobolli
Bottoni * Giocattoli * Libri
Casalinghi * Biancheria

Piccolo Cottolengo di Don Orione
Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 MILANO
tel. 02.42941
cottolengo@iol.it * www.donorione-mi.it

5x100

Destina il tuo **5x1000**
per sostenere le **adozioni a distanza** di
"Aiutiamoli a sorridere onlus"
Viale Caterina da Forlì, 19
20146 Milano

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale
ai sensi del DLgd 460/97
Codice Fiscale **97429740158**
Tel. 02.33240381 - 331682504

centro storico bergamo alta e centro don orione

Amici, volontari e simpatizzanti sono tutti invitati per trascorrere insieme una splendida giornata

mercoledì 27 maggio 2009

ore 7.45 Incontro al Piccolo Cottolengo.
ore 8.00 Partenza con pullman.
ore 9.30 Arrivo Bergamo Alta - Breve sosta caffè
ore 10.00-11.15 A piedi verso il Centro Storico. Visita.
ore 11.15 S. Messa in Duomo.
ore 12.00 In cammino verso il Ristorante La Colombina...
10-15 minuti a piedi.
ore 12.30 Pranzo.
ore 15.00 Partenza per il Centro Don Orione di Bergamo.
Visita guidata dal Direttore Don Ugo Dei Cas e incontro responsabili volontariato.
ore 17.00 Partenza per Milano.
ore 18.30 Rientro previsto al Piccolo Cottolengo.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:
Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione
Viale Caterina da Forlì 19 • Milano
Ufficio Stampa • tel. 02.4294.460

Quota completa €42 • anticipo 20,00 all'iscrizione

Si è vivamente pregati di saldare due giorni prima della partenza

Formula per testamento

Io sottoscritto/a..... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:
"lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".
Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci?
L'indirizzo è: **Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa**
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: cottolengo@iol.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

FONDAZIONI e INTESTAZIONI per i POVERI di DON ORIONE

- IN MEMORIA DI:**
Vanda Pilon - Dal Condominio di Via Gaetano Strigelli 5
Mamma Amalia - Dal figlio Luigi Garbagnati
Rosa e Giovanni Borri - Dal figlio Luciano
Enrica e Carlo De Juli - Dalle figlie Amalia e Carla
Paolo Brasca - Dalla moglie Valentina
Bruno Bottazzi - Dalla nuora Valentina
Gianmario Guasti - Dalla famiglia Sassu
Luisa Zacconi - Da Maria Luisa Pirolo
Teresa Grasselli - Da Maurizio Dallolio
Ellen Gandini - Da Maurizio Zei
Isabella Gallina - Da Paolo Giulio Antonio Zavattoni
Giancarlo Farina - Da Rosella Sampietro
Ottavio Tordera - Da Felicità Marinoni
Piero Borgoglio - Da Gabriella Ferretti Bova
Luigi e Isabella Schieppati - Da Luisa, Paola e Michele
Renato Tormen - Da Luciana
Giovanna - Da Anna Maria Mella
Lina e Peppino Gusmani - Da Roberto
Mamma Antonietta - Da Laura
Don Giambatta Piazza - Da Rosalia De Donà
Marisa e Franco Soldà - Da Liliana Mussini
Lino Bolgiani - Giovanni Ragni - Da Ileana
Lidia Torre - Da Roberto Colombo
Francesca Amadori - Dal marito Silvano
Giovanni Niccoli - Dalla famiglia
Rosa Italia Vitulano - Da Vanda
Giovanni Ambrosetti - Dalla famiglia
Gianfranco Ferrari - Da Maria Sonetti
Irene Villa - Dal marito Giuliano
Nair Caiola - Dal marito Giuseppe
Gloria Spezialetti Bruni - Dalla famiglia Pieri Lombardi
Nonna Vittoria - Dalle nipoti Mara e Fabia Codalli
Domenicantonio e Giulia - Da Eros Fiorentino
Ermanno Galliani - Da Lina
Filippo, Amalia, Vittorina Pampuri - Da Mariangela
Vittorino Del Curto - Da Luisa
Costante e Natalina Costevi - Dalla figlia Maria
Amleto Beretta - Da Ferdinando Verri
Angelo, Giuseppina, Antonio, Mariuccia,
Eugenio, Biagio e Clementina - Da Luigia
Silvio Ferrari - Da Roberto e Anna Baj
Coniugi Bacchetta - Da Anonimo

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL
PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

*"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".*
Don Orione

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorione-mi.it stampa@donorionemilano.it
Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 *Direttore responsabile:* Don Ugo DEI CAS - *Realizzazione:* Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo
Anno XXXXII - N. 4 Aprile 2009 - Spedito nel mese di marzo 2009

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo,
questo nostro foglietto mensile arriva nelle vostre mani nel bel mezzo della Quaresima, caratterizzata dai suoi tre capisaldi della "preghiera", del "digiuno" e dell'"elemosina". Questo dovrebbe essere il programma di vita e l'impegno quotidiano di ogni cristiano. Il 17 Febbraio 1926, inizio di Quaresima, giorno delle Ceneri, Don Orione ha lasciato scritti alcuni suggerimenti:

- "Orazione ... 24 ore al giorno, cioè fare tutto col cuore e con la mente elevata a Dio"
- "Lavorare, patire, tacere"
- "Non ti lamentare, non ti risentire, non ti giustificare"
- "Non ti vantare, non parlare mai di te. Via la vanità, l'orgoglio e l'amore proprio"
- "Non criticare mai! Alle volte una falsa specie di zelo ci muove a guardar le cose degli altri con occhio nero"
- "È meglio conservare con la pace della carità il nostro cuore, che convertire il mondo"
- "Prega umilmente, e abbi grande fede nella Divina Provvidenza"
- "Benedire Dio sempre, e sempre **Deo gratias!**"
- "Ama di patire con Gesù e per suo amore"
- "I nostri cari poveri si amano e si servono stando sulla Croce e crocifissi di carità. Vicino alla croce troverai pure la nostra Madre, la Madonna SS., che sarà sempre la tua consolazione".

Forse questi propositi e suggerimenti di Don Orione possono essere utili anche a noi, possono aiutarci a vivere bene la nostra Quaresima e a ricordarci che la strada della "preghiera", del "digiuno" e dell'"amore al prossimo" è quella scelta da Gesù Cristo: l'ha trasformata in stile di vita e si propone come modello anche per noi. È la "**strada della felicità**", che spesso noi cerchiamo altrove e poi ci lamentiamo perché ci sentiamo sempre insoddisfatti. Se non impariamo ad amare, a donare noi stessi con gioia agli altri, non arriveremo a scoprire le sorgenti della "Risurrezione", della "Vita eterna", della "Felicità". Dopo la Quaresima, c'è la Pasqua.

Che l'uomo-Dio Gesù e San Luigi Orione ci facciano sperimentare, assaporare la vera gioia!
La "formula" ce l'ha già data Don Orione: "Il Piccolo Cottolengo è costruito sulla fede e vive sul frutto di una carità inestinguibile. Al Piccolo Cottolengo si vive allegramente: si prega, si lavora nella misura consentita dalle forze: si ama Dio, si amano e si servono i poveri. Negli abbandonati si vede e si serve Cristo, in santa letizia. **Chi più felice di noi?**"

Buona Pasqua a tutti!

Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa

Invito
SABATO 18 APRILE 2009, alle ore 16
nella Sala Don Sterpi,
Don GIANNI GIAROLO
Direttore Provinciale
sarà con noi al consueto Raduno.
Seguirà in Cappellina
la celebrazione della S. Messa.
Non mancate!



Buona Pasqua!

Se nel Piccolo Cottolengo e nelle nostre persone, voi, miei Benefattori, vedete che ci sono ancora tante manchevolezze, non dovete scoraggiarvi né raffreddarvi per questo, ma, siccome voi amate di sincero amore quest'opera di fede e di Carità, voi dovete pregare per noi e aiutarci coi vostri consigli a migliorare ogni cosa, e noi stessi, prima di tutto. Per divina grazia, noi vogliamo, in umiltà grande, amare e servire Gesù Cristo nei poveri più bisognosi e vogliamo servire i poveri col più grande e dolce spirito di carità. Con l'aiuto di Dio e ascoltando i buoni consigli di tutti, vogliamo che il Piccolo Cottolengo risponda, sempre più e sempre meglio, al suo fine santo, allo scopo per cui Iddio, Padre misericordiosissimo, lo ha suscitato. Esorto voi, o Amici, Benefattori e Benefattrici del Piccolo Cottolengo, a non lasciarvi mai, mai inagrire il cuore se mai vi fosse chi, pur con l'intenzione del bene, cercasse di seminare zizzania, sfiducia, critica, diminuendo in voi lo spirito di carità e rubandovi la dolcezza del cuore; ché questo non sarebbe mai secondo lo spirito del Signore. E ora invoco dal Signore su di voi ogni più consolante grazia e benedizione: su di voi e sulle vostre Famiglie. Pregate per me: per voi prego sempre. Mi è gradita questa circostanza per farvi i migliori auguri di Buona Pasqua.

Vostro obbl.mo in Gesù Cristo.
Buenos Aires, 10 marzo 1937
Sac. G. Luigi Orione
dei Figli della Div. Provvidenza

Pensando a Lourdes non si può non immaginare quel piccolo paese dei Pirenei che viene visitato dalla Madonna con le sue apparizioni in una grotta poco distante dal piccolo sobborgo di Massabielle, a Bernadette Soubirous, contadina quattordicenne, per ben 18 volte a partire dall'11 febbraio 1858. Nel luogo indicato da Bernadette come teatro delle apparizioni, fu posta nel 1864 una statua della Madonna. Intorno alla grotta col tempo è andato sviluppandosi un imponente santuario.

Meta di un ingente movimento di pellegrini, il Santuario di Lourdes, uno fra i luoghi di culto più importanti del mondo, è associato non solo alla speranza di guarigione ma anche a quello della riconciliazione e della pace per la grazia di Cristo, sotto lo sguardo di Maria. L'anno scorso c'è stato il 150° anniversario della prima apparizione, 11.2.1858, della Vergine a Bernadette (proclamata Santa l'8 dicembre del 1933), e molte sono state le presenze a Lourdes.

Sabato 14 febbraio il Presidente dell'OFTAL Ambrosiana, **Dott. Giorgio Caprino**, quale oratore del nostro consueto Raduno Amici, ha raccontato ai presenti con grande semplicità chi è e cosa fa l'associazione che lui rappresenta da ben otto anni, per incarico assegnatogli dal Cardinal Tettamanzi. OFTAL è una sigla che significa Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes e chi ne fa parte non parla di associazione ma di famiglia. Il fondatore, Mons. Rastelli, esattamente 77 anni fa le ha voluto dare una speciale sottolineatura che consiste in un'attenzione particolare all'ammalato, in prevalenza quello povero. Settantasette anni fa per povero si intendeva qualcuno con pochi mezzi, oggi povero è un concetto un po' più ampio, significa anche disabile, anziano, anche se la componente economica è sempre importante.

Il fondatore ha voluto dare questa caratteristica che altre associazioni forse non hanno. La Sezione OFTAL di Milano organizza diverse attività durante l'anno; cuore di tutto sono i tre pellegrinaggi a Lourdes, nei mesi di Aprile, Giugno e Settembre, che portano nella località francese ben 3.000 persone ogni anno con dei treni speciali che partono da Milano. Vi sono pellegrinaggi anche a Loreto, Banneux, Fatima, Oropa e Terra Santa, ed inoltre numerosi incontri con i malati come la "Festa di Natale" e la "Festa di maggio", giornate di studio, di ritiro spirituale e gite. Come è strutturata l'OFTAL? Vede la sua presenza in 15 città dell'Italia settentrionale e in Sardegna. A Milano quest'anno si ricordano i cinquant'anni di costituzione dell'OFTAL



ambrosiana. Esattamente il 31 agosto 1959 il Card. Montini, divenuto poi Paolo VI, ha scritto una bellissima lettera all'allora presidente generale dell'OFTAL dove chiedeva che venisse riconosciuto un piccolo gruppo di persone che nel 1938 già lavorava a Milano e nella diocesi. Mons. Rastelli ha dato la sua disponibilità così che con una successiva lettera il Card. Montini ufficializzava questa presenza nella diocesi ambrosiana. Un'altra caratteristica dell'OFTAL è che è parte della Chiesa. Cosa vuol dire? Vuol dire che il Presidente

viene nominato dal Vescovo e nelle varie sezioni c'è la presenza di un suo delegato, un sacerdote voluto e nominato da lui che lo rappresenta nella vita quotidiana. Questa particolarità di essere associazione diocesana caratterizza l'impostazione di tutti i pellegrinaggi che si svolgono da aprile a ottobre con l'accompagnamento in treno o in aereo. Da qualche anno sono stati inseriti anche i pullman anche se così il viaggio è un po' più scomodo perché molto lungo. Caratteristica di fondo del pellegrinaggio è che si tratta di un cammino di fede verso una meta (Lourdes, Fatima...). Ha un programma dove si prega, si chiacchiera, ci si conosce, si fa amicizia e questo cammino è scandito da una serie di iniziative che sfociano poi nell'arrivo con le

varie sistemazioni nelle case di accoglienza, negli alberghi... Anche lì c'è tutta una serie di proposte nei quattro giorni di permanenza, in modo tale da riuscire ad assaporare tutto ciò che è la grazia di Lourdes o degli altri Santuari. Il Dott. Caprino ha poi concluso l'incontro con un invito, quello di andare a Lourdes, perché di questa località si può dire molto, di tutto e di più, ma solo vivendo personalmente l'esperienza si può realmente comprenderne appieno la vera dimensione.

Alda

C'ero anch'io, stavolta.

Cioè, alla festa della Madonna di Lourdes al Cottolengo, mercoledì 11 Febbraio. È la prima volta che iniziavo il mio servizio di volontariato con voi, nel cuore della celebrazione eucaristica per ringraziare insieme Dio per il dono della Vita. Dall'altare si notava come lo sguardo di Dio abbracciava tutti i partecipanti come una sola realtà, l'umanità tanto cara a Lui. Mi veniva in mente il detto africano che dice: «Chi si mette di fronte alla foresta a contemplarla non si rende conto della sua grande ricchezza/bellezza nella varietà dei suoi componenti, perché vede la bruttura dell'insieme e si spaventa e si scoraggia». Lo sguardo di Dio di cui parlavo era quello che si accorgeva della presenza di ciascuno di noi presenti a celebrare la grande festa in onore della Madre del Figlio. Figli di Dio siamo tutti, e Lui non smette di benedire ognuno di noi in quello che viviamo. Mi sono reso conto della nobiltà di ciascuno di noi quando sono sceso anch'io con gli altri sacerdoti a conferire il sacramento dell'unzione degli infermi. Ogni persona raccolta e disposta chiede questa forza di Dio, alla quale aggrapparsi per riprendere il cammino della vita. Mi sono reso conto di quanto ognuno di noi riveste una dignità e bellezza particolare di fronte al Signore, ogni ammalato, ogni infermiere, ogni volontario, ogni operatore di carità...; di Dio abbiamo bisogno, altro che! «Signore da chi andremo, Tu hai parole di vita eterna!», professava Pietro. Ogni volta,



quando entro nella vostra casa, mi sento come Mosè di fronte al roveto ardente quando Dio gli chiede di togliersi i sandali se vuole incontrarlo e conoscere il Suo Nome. So ogni volta che per incontrare Cristo nella vostra casa, in voi ospiti, negli infermieri o operatori, nei volontari o visitatori, devo togliere i sandali dei miei pregiudizi, delle mie paure, delle mie incertezze... Questo lavoro mi viene facile con la vostra accoglienza, con i vostri sorrisi, con lo stupore benigno di qualche infermiera. Perché comunque, come dice don Orione: «Nel più misero degli uomini (e lo siamo tutti) brilla l'immagine di Dio». Vorrei benedire il Signore per ogni persona che incontro in questo "Campo Santo" che è la vostra casa perché brilla, scintilla in voi in modo semplice, il volto di Dio. Che Dio benedica ogni vostra cura data con amore e gratuità. Vorrei ringraziare Vilma, gli infermieri, i volontari (mamma Grazia), ogni persona che mi dà la possibilità di venire ad attingere alla sorgente della speranza che rappresentate. Sono contento e felice di avervi conosciuto, di portarvi nel cuore e sull'altare, quando celebro, come un'offerta preziosa gradita al Signore. La vita è preziosa, abbiamone cura, come dice Madre Teresa.

Don Adolfo (volontario)

«Non è importante fare grandi cose, ma fare piccole cose con grande amore» (Madre Teresa)

CASA DEL GIOVANE LAVORATORE

Sicilia, Calabria, Campania, Puglia ma anche Veneto, Lombardia, ed Emilia Romagna. E non solo. I ragazzi della "Casa del Giovane Lavoratore 'Don Orione'" di Milano arrivano anche dall'Albania, dalla Romania, dall'India, dalla Polonia e dall'Africa, tutti con il sogno di costruirsi un futuro, chi studiando e chi cercando un lavoro che possa dare soddisfazione.

Una comunità formata da ragazzi che arrivano a Milano spesso da piccole realtà di paese con l'idea di iniziare l'università o con dei brevi contratti di lavoro che una volta esauriti costringono questi giovani a ritornare a casa.

Ma la Casa del Giovane accoglie questi ragazzi con lo spirito della congregazione orionina dando un letto dove dormire, offrendo delle possibilità di crescita culturale ma soprattutto spirituale facendo comunità, creando un gruppo di giovani che la sera, rientrati a casa dalle loro attività, si radunano per una partita a ping pong (classica ormai la sfida serale con l'imbattuto direttore Don Gianfranco), a calciobalilla, a cucinare tutti insieme per una cena o a vedere la partita in tv. Ogni piccola soddisfazione portata a casa poi è occasione per festeggiare tutti insieme e creare momenti di aggregazione: un contratto da tranviere o al supermercato è sempre una gran festa per tutti "gli inquilini" del Don Orione: le specialità culinarie arrivano da tutte le parti d'Italia, non mancano i momenti di ilarità e lo spirito è quello di chi si sente in una grande famiglia.

Quella di Don Orione.

"Cerchiamo di dare il massimo per questi ragazzi - spiega il direttore della casa Don Gianfranco - il nostro compito è quello di dare delle certezze a questi giovani che si trovano catalputati, spesso senza volerlo, in una grande città col rischio di essere fagocitati dalla frenesia del grosso centro. Accogliamo soprattutto i giovani che si trovano in situazioni di particolare disagio - continua Don Gianfranco - c'è bisogno che qualcuno si faccia avanti per loro. Alla base dello spirito orionino c'è sicuramente l'impegno nell'aiutare i più deboli". La giornata (che per molti "ospiti" lavoratori comincia alle cinque del mattino) è sempre scandita dall'augurio di Gigetto, il volontario novantenne che da quasi 30 anni fa da portiere nelle ore mattutine. "Sempre avanti, che Dio sia con te" - dice - e la giornata comincia. Tra studio, lavoro o la ricerca frenetica di un'occupazione, la giornata si conclude sempre in compagnia, con gli amici del Don Orione a vedere il calcio in tv, a partecipare alla Santa Messa o a discutere sul modello di auto da comprare. Questi ragazzi a Milano non sono soli: l'amore della congregazione orionina li ha accolti per dar loro una mano e li saluterà quando decideranno di tornare al paese d'origine, o magari quando il futuro sarà ben chiaro, i tempi maturi per iniziare ad intraprendere a Milano (o altrove) un'altra fase della vita, questa volta in perfetta autonomia.

Fabio Marchese Ragona

TUTTI ALL'IKEA

Mercoledì scorso siamo andate a fare un giro all'Ikea. Siamo partite al mattino verso le 11 col nostro pulmino e... subito all'Ikea! È stato molto bello vedere questo grande centro commerciale, pieno di gente, di genitori con bambini che erano persino seduti sui carrelli. Appena entrati abbiamo subito visto tanti mobili per le sale e per la cucina. Come sono comodi tutti quei divani, di tutti i colori! e che belle quelle tavole già preparate per il pranzo... basta solo sedersi e mangiare! Per girare senza perderci abbiamo seguito le frecce sul pavimento. E cammina, cammina... siamo arrivati dove ci sono tutti i fiori, le piante e i vasi, e poi anche tanti pupazzi. È bello andare all'Ikea perché è piena di tante persone con i bambini e di tante cose! A mezzogiorno siamo andati a mangiare le polpette svedesi con due salse, una salata e una dolce: buone! Anche se preferiamo sempre di più un bel piatto di spaghetti!

Le ragazze del Don Masiero

I Piccoli Musicisti, il famoso coro di Casazza (BG) fondato dal Maestro Mario Mora che, nel nostro Cinema-Teatro, sabato 21 febbraio, con grande bravura ha allietato tutti i presenti.



Tartaglino, il burattinaio che ha deliziato le nostre ospiti giovedì 19 febbraio con la rappresentazione: La bella addormentata nel bosco.

L'attenzione delle nostre ospiti.

